

I corsi di Jack & Joe - Come scegliere il flash

Prima o poi arriva per ogni fotografo il momento di scegliere il flash esterno.

Quello piccolino in dotazione alla propria reflex, infatti, manifesta ben presto i suoi limiti, scarsa potenza che permette di illuminare la scena, solo a pochi metri di distanza, e cosa anche più grave, il fatto che il lampo del flash integrato non può essere orientato, deve per forza essere sparato in direzione del soggetto.

Purtroppo però la luce diretta, frontale, è molto brutta e innaturale.

L'immagine appare piatta, in quanto la luce frontale non dà rilievo ai contorni. Inoltre si creano forti ombre antiestetiche dietro il soggetto, e, se si tratta di una persona o di un animale, può facilmente insorgere il problema degli "occhi rossi".

Per ovviare a tutti questi problemi si deve ricorrere al flash esterno.

Esistono due tipologie di flash esterni alla fotocamera.

Il primo, utilizzato prevalentemente dai professionisti, è l'utilizzo di un flash a staffa, decentrato rispetto alla fotocamera.

Offre indiscussi vantaggi, quali la quasi impossibilità di occhi rossi, anche con luce diretta, in quanto il lampo arriva lateralmente all'asse pupilla, obiettivo.

Inoltre, hanno potenze maggiori, possono montare batterie molto più grosse, che permettono un maggior numero di scatti e una più rapida ricarica del flash.

Unico difetto, un costo molto elevato.



Vari modelli di flash a staffa

Esistono anche staffe ed accessori, per decentrare anche flash a slitta, che normalmente vengono montati sulla fotocamera.



E' necessario prestare attenzione ad alcuni aspetti fondamentali, per la scelta e l'acquisto del flash giusto per noi, e per le immagini che vogliamo produrre.

Compatibilità con la propria fotocamera

Al giorno d'oggi, l'uso del flash è diventato molto semplice, almeno per un utilizzo amatoriale.

Mentre un tempo per usare il flash bisognava conoscere ed applicare alcune formule matematiche, oggi tutte le fotocamere riescono a gestire automaticamente la luce del lampo. Con i moderni sistemi TTL (Through the lens – Attraverso l'obiettivo), infatti, la fotocamera interrompe automaticamente il lampo, nel momento in cui giudica, che la luce che ha raggiunto il soggetto è sufficiente per la corretta esposizione.

La lettura avviene, come dice l'acronimo, attraverso l'obiettivo: la fotocamera legge la luce riflessa dal soggetto attraverso un apposito sensore.

Per funzionare in tale maniera, però, è necessario che l'elettronica della fotocamera e quella del flash dialoghino. In altre parole il flash deve essere "dedicato" a quella fotocamera, deve essere progettato e compatibile, per lavorare con essa.

I flash delle case madri, Nikon con Nikon, Canon con Canon ecc, sono quasi sempre compatibili con ogni modello di fotocamera.

La compatibilità, purtroppo, non esiste con flash progettati per macchine analogiche, anche se della stessa marca della fotocamera digitale.



Metz, Sigma, Achiever ed altre marche produttrici di flash universali, producono buoni flash compatibili con molte marche.

Attenzione quindi a prendere il flash nella versione dedicata alla vostra fotocamera.

Come si fa a sapere se il flash è compatibile con la propria fotocamera? Si deve solo prestare attenzione ad acquistare la versione di un dato flash, dedicato alla propria marca e modello di fotocamera.

Attenzione anche che il modello del flash non sia troppo vecchio, in questo caso potrebbe non essere supportato dal firmware della vostra più recente fotocamera.

Per tagliare la testa al toro, occorre sempre verificare anticipatamente, dal vostro fotografo di fiducia, su riviste o su internet nel sito della casa del flash, la totale compatibilità con il vostro modello di macchina fotografica.

La potenza e il Numero Guida

Un altro parametro da considerare nell'acquisto di un flash è la potenza.

Un flash più potente permetterà di illuminare una scena più distante.

La potenza dei flash è espressa attraverso il Numero Guida (NG).

Il numero guida è dichiarato dal costruttore del flash per una determinata sensibilità (in Europa si usa dichiarare il NG alla sensibilità di 100 ISO).

Più è elevato il Numero Guida, più il flash è potente.

Per esempio, il piccolo flash integrato della reflex di solito ha NG compresi tra 11 e 13 ad una sensibilità di 100 ISO.

Un flash di buona potenza, semiprofessionale o professionale, invece avrà un NG, sempre a 100 iso, compreso tra i 45 e i 60.

Un tempo, quando non esisteva la lettura TTL e il flash “sparava” sempre il suo lampo alla massima potenza e durata, l’unico parametro sul quale si poteva intervenire per ottenere la giusta esposizione era il diaframma.

Per determinare quale diaframma utilizzare, era fondamentale conoscere il NG del flash per una determinata sensibilità, perché il diaframma è legato al Numero Guida secondo la seguente formula:

$$\text{Diaframma} = \frac{NG}{\text{Distanza (metri)}}$$

Ad esempio, utilizzando un flash con NG 40 a 100 ISO, con il soggetto ad una distanza di 5 metri, il diaframma da impostare sulla fotocamera è $40/5 = 8$, cioè f/8.

Bisogna prestare attenzione al fatto che se raddoppiamo la sensibilità non raddoppia il Numero Guida perché l’intensità della luce varia in funzione del quadrato della distanza. Pertanto se vogliamo calcolare il NG ad una sensibilità diversa dobbiamo usare la seguente formula:

$$\text{Nuovo NG} = NG \text{ dato} \times \sqrt{\text{nuova sensibilità} / \text{sensibilità data}}$$

In pratica, se torniamo all’esempio precedente, e passiamo ad una sensibilità di 200 ISO, il nuovo NG sarà $40 \times [\text{radice quadrata di } 200 \text{ (nuova sensibilità)} / 100 \text{ (sensibilità data)}]$, quindi $40 \times \text{radice quadrata di } 2$, cioè $40 \times 1,4142 = 56$.

Un flash con numero guida 40 a 100 ISO avrà un numero guida 56 a 200 ISO.

Possibilità di orientare la parabola.

Siccome, come abbiamo già detto, la luce diretta è molto brutta ed è la causa di problematiche quali l’effetto “occhi rossi” o l’appiattimento dell’immagine, è fondamentale, nella scelta del flash, accertarsi che la sua parabola sia orientabile in tutte le direzioni. In tal modo sarà possibile illuminare il soggetto non con la luce diretta, ma con la luce riflessa dalle pareti o da un pannello riflettente.



Per visualizzare come cambia l’effetto della luce del flash in base alla direzione dalla quale proviene si osservino gli esempi sotto riportati:

Luce diretta



La luce diretta del flash appiattisce l'immagine, i rilievi che formano il viso della bambolina non sono percepibili, la foto potrebbe essere tranquillamente quella di una maschera piatta. Se al posto della bambolina ci fosse stata una persona probabilmente avremmo avuto gli occhi rossi.

Luce laterale



Nella fotografia riportata sopra la parabola del flash è stata orientata in modo che la luce rimbalzasse sulla parete laterale prima di raggiungere il soggetto. I risultati sono evidenti: l'illuminazione appare molto più morbida, la luce laterale evidenzia i contorni del viso favorendo l'impressione di tridimensionalità, insomma l'effetto è molto più naturale

Nella scelta del flash si deve tener conto anche di altre caratteristiche:

La parabola zoom motorizzata.

il flash, attraverso la fotocamera, “legge” la focale dell’obiettivo montato e si predispone per coprire con il suo fascio luminoso l’angolo di campo corrispondente.

E’ una funzione molto utile in quanto, con obiettivi tele, permette di fatto, di aumentare la potenza del flash.

Per inciso va aggiunto che alcuni produttori dichiarano il Numero Guida non per l’angolo di campo di un 50mm (su 24 x 36mm), ma per il valore di zoommata massima permesso dal flash (in tal modo il NG diventa apparentemente più alto).

La copertura grandangolare.

Molti flash professionali coprono per lo meno l’angolo di campo di un 24mm (su formato 24x36mm) e, se vi è un diffusore integrato (un rettangolino di plastica semitrasparente che si abbassa all’occorrenza sulla sorgente luminosa), arrivano ad un angolo di campo di 18mm (su 24x36mm).

La possibilità di apportare variazioni sulle impostazioni automatiche o di operare completamente in manuale.

Quasi tutti i flash di un certo livello lo consentono.

Alcune regolazioni inoltre (ad esempio aumentare o diminuire il valore dell’esposizione di qualche stop), si possono apportare dalla fotocamera.

La possibilità di operare in wireless.

Funzione molto comoda, consente di lavorare con il flash, utilizzando tutti gli automatismi, senza che questo sia fisicamente collegato con la fotocamera.

La presenza di tale funzione dipende, oltre che dal flash, dalla fotocamera e, talvolta, dall’utilizzo di accessori dedicati.

Bisogna consultare il manuale della fotocamera per vedere se tale funzione è attivabile, con quali flash e utilizzando quali accessori.

Se siamo orientati ad all’acquisto di un flash di un produttore universale dobbiamo accertarci, consultando i dati tecnici, che tale funzione sia attivabile con la nostra fotocamera.